ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TK26U

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TK26U, evoluzione dello studio SK26U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 79.90.20 - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici;
- 93.19.92 - Attività delle guide alpine.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SK26U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.209.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 168 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi/ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei compensi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'ambito di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.041.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un' *Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO/ RICA VO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del compenso/ricavo dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso/ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso/ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso/ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- **Valore aggiunto per addetto.**

Attività di lavoro autonomo:

- **Resa oraria per addetto.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile¹ di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

¹ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 1.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso/ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “stepwise”. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della funzione di compenso/ricavo è stata utilizzata la variabile *Giornate dedicate all'attività*.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso, nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale² che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Giornate dedicate all'attività*.

Nel Sub Allegato 1.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 1.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

² Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività – Numero di anni di interruzione dell'attività.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Attività di lavoro autonomo:

- Resa oraria per addetto;
- Redditività oraria del professionista.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliiche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C.1 e nel Sub Allegato 1.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 1.C.2 e nel Sub Allegato 1.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di impresa è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- Rendimento giornaliero.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliiche per tali indicatori sono state differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori compensi/ricavi da aggiungersi al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C.1 e nel Sub Allegato 1.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 1.C.2 e nel Sub Allegato 1.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	2,5753
2	1,1280
3	3,0759
4	1,5640

RENDIMENTO GIORNALIERO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Giornate teoriche del professionista”³.

In presenza di un valore della variabile “Giornate teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Giornate dichiarate dal professionista”, le *Giornate dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Giornate teoriche del professionista” e le “Giornate dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle *Giornate dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica⁴.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso/ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il compenso/ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%⁵.

³ La variabile “Giornate teoriche del professionista” è calcolata come:

Numero giornate teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale) Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- “Giornate lavorate dai dipendenti”);

Numero giornate teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti) Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- “Giornate lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo” (pari a 312) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

⁴ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle *Giornate dedicate all'attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso/ricavo puntuale di riferimento” del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso/ricavo minimo ammissibile” del soggetto.

Al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi/ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 1.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

⁵ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso/ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso/ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso/ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base della:

- tipologia di attività;
- tipologia di offerta.

La **tipologia di attività** ha permesso di distinguere gli accompagnatori turistici incoming (cluster 3) dagli accompagnatori turistici outgoing (cluster 4).

La **tipologia di offerta** ha consentito di individuare le guide turistiche che presentano una tipologia di offerta prevalente (cluster 1).

E' stato inoltre individuato un cluster di contribuenti che presentano una tipologia di offerta diversificata (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GUIDE TURISTICHE CHE PRESENTANO UNA TIPOLOGIA DI OFFERTA PREVALENTE

NUMEROSITÀ: 1.064

Il cluster in esame raggruppa le guide turistiche (99% dei compensi/ricavi) la cui offerta si incentra principalmente in un determinato servizio; l'80% dei soggetti ottiene il 61% dei compensi/ricavi mediante visite guidate a musei, gallerie, mostre, monumenti. Quasi la metà dei soggetti del cluster svolge l'attività nell'ambito di itinerari culturali e delle visite in città d'arte (55% dei compensi/ricavi per il 45% dei soggetti).

Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori autonomi (84% del totale); il 18% dei soggetti dichiara di essere membro di associazioni. Si evidenzia inoltre che l'11% dei contribuenti del cluster è pensionato.

La clientela di riferimento è rappresentata da tour operator e agenzie di viaggio (90% dei compensi/ricavi).

L'ambito di svolgimento dell'attività è prevalentemente comunale.

CLUSTER 2 – CONTRIBUENTI CHE PRESENTANO UNA TIPOLOGIA DI OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 590

Questo cluster raggruppa i contribuenti per i quali non si rileva una particolare concentrazione dei compensi/ricavi su alcuna tipologia di offerta. La gamma di servizi offerti è ampia e comprende visite guidate a musei, gallerie, mostre, monumenti (33% dei compensi/ricavi per il 51% dei soggetti); itinerari culturali e visite in città d'arte (34% per il 46%); servizi di accompagnamento turistico (51% per il 35%); visite guidate presso siti archeologici (25% per il 32%); itinerari ambientalistici, naturalistici (43% per il 25%).

Le attività principalmente svolte sono quelle di guida turistica (79% dei compensi/ricavi per il 54% dei soggetti); assistenza e transfer (55% per il 27%); accompagnatore turistico (31% per il 26%); guida escursionistica, naturalistica, alpina (73% per il 15%); interprete turistico (43% per il 9%); organizzazione eventi, convegni, congressi (32% per l'8%).

Si tratta di liberi professionisti nel 77% dei casi; il 15% dei soggetti indica di essere membro di associazioni.

La clientela è rappresentata in larga parte da tour operator e agenzie di viaggio (68% dei compensi/ricavi); il 17% dei soggetti ottiene un terzo dei compensi/ricavi da clienti individuali.

L'ambito di svolgimento dell'attività è principalmente comunale.

CLUSTER 3 – ACCOMPAGNATORI TURISTICI INCOMING

NUMEROSITÀ: 270

Il cluster in esame è formato da accompagnatori turistici incoming (90% dei compensi/ricavi), ovvero da coloro che svolgono la propria attività accompagnando singoli turisti o gruppi in ambito nazionale.

Nel 28% dei casi all'attività principale si affianca quella di assistenza e transfer (21% dei compensi/ricavi).

Oltre ai servizi di accompagnamento turistico (51% dei compensi/ricavi), l'offerta comprende anche gli itinerari culturali e le visite in città d'arte (54% dei compensi/ricavi per il 37% dei soggetti) così come le visite guidate a musei, gallerie, mostre, monumenti (49% per il 25%).

Si tratta generalmente di lavoratori autonomi (79% del totale).

I committenti principali sono i tour operator e le agenzie di viaggio (88% dei compensi/ricavi); il 14% dei soggetti dichiara di essere esclusivista di tale tipologia di clientela.

L'ambito di svolgimento dell'attività è prevalentemente comunale.

CLUSTER 4 – ACCOMPAGNATORI TURISTICI OUTGOING

NUMEROSITÀ: 117

Questo cluster è composto da accompagnatori turistici outgoing (89% dei compensi/ricavi), ovvero da soggetti che svolgono la propria attività accompagnando singoli turisti o gruppi all'estero.

La tipologia di offerta comprende servizi di accompagnamento turistico (67% dei compensi/ricavi) e, per circa un quarto dei soggetti, itinerari culturali e visite in città d'arte (51%).

Si tratta principalmente di lavoratori autonomi (83% del totale); il 19% dei contribuenti indica di essere membro di cooperativa.

I tour operator e le agenzie di viaggio rappresentano la tipologia di clientela prevalente (83% dei compensi/ricavi); il 18% dei soggetti dichiara di esserne esclusivista.

Coerentemente con la specializzazione, l'ambito operativo è soprattutto internazionale (65% dei compensi/ricavi).

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Guida turistica – % sui compensi/ricavi
- Tipologia di attività: Accompagnatore turistico incoming – % sui compensi/ricavi
- Tipologia di attività: Accompagnatore turistico outgoing – % sui compensi/ricavi
- Tipologia dell'offerta: Musei, gallerie, mostre, monumenti
- Tipologia dell'offerta: Siti archeologici
- Tipologia dell'offerta: Eventi culturali
- Tipologia dell'offerta: Culturali/città d'arte
- Tipologia dell'offerta: Ambientalistici/naturalistici
- Tipologia dell'offerta: Eno-gastronomici
- Tipologia dell'offerta: Religiosi
- Tipologia dell'offerta: Personalizzati
- Tipologia dell'offerta: Servizi di accompagnamento
- Tipologia dell'offerta: Servizi linguistici (traduzione/interpretariato)

SUB ALLEGATO 1.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} \cdot 100) / (\text{Ricavi da congruità})$;
- **Margine operativo lordo per addetto non dipendente** = $(\text{Margine operativo lordo} / 1.000) / (\text{Numero addetti non dipendenti}^6)$;
- **Valore aggiunto per addetto** = $(\text{Valore aggiunto} / 1.000) / (\text{Numero addetti}^7)$.

⁶ Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

⁷ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti;

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 1.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- **Redditività oraria del professionista** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/(Numero ore lavorate dal professionista⁸);
- **Rendimento giornaliero** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/("Giornate lavorate dai dipendenti" + "Giornate dichiarate dal professionista"⁹);

⁸ La variabile è calcolata come:

Numero ore "Fattore correttivo individuale" * 40 * 45

lavorate dal

professionista =

(professionista che opera in forma individuale)

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;

Numero ore

lavorate dal

professionista =

(associazioni tra professionisti)

Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 40 * 45

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

⁹ La variabile è calcolata come:

Numero giornate Minor valore tra "Valore massimo annuo" e "Numero giornate dedicate all'attività";

dichiarate dal

professionista =

(professionista che opera in forma individuale)

Numero giornate

dichiarate dal

professionista =

(associazioni tra professionisti)

Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e "Numero giornate dedicate all'attività".

Il "Valore massimo annuo" (pari a 312) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il "Numero giornate dedicate all'attività" è pari a: Numero giorni relativi a guida turistica + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico incoming + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico outgoing + Numero giorni relativi ad assistenza e transfer + Numero giorni relativi ad interprete turistico + Numero giorni relativi a guida escursionistica/naturalistica/alpina + Numero giorni

- **Resa oraria per addetto** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti¹⁰ * 40 *45).

relativi ad organizzazione eventi/convegni/congressi + Numero giorni relativi ad animazione/intrattenimento e spettacolo + Numero giorni relativi ad altro.

¹⁰ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = 1* "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;
(professionista che opera in forma individuale)

Numero addetti = Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo (associazioni tra associazioni)".
(associazioni tra professionisti)

**SUB ALLEGATO 1.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI
IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	5°	nessuno
2	Tutti i soggetti	7°	nessuno
3	Tutti i soggetti	6°	nessuno
4	Tutti i soggetti	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno
3	Tutti i soggetti	4°	nessuno
4	Tutti i soggetti	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,07	37,96	12,07	99999
2	Tutti i soggetti	7,50	35,27	7,50	99999
3	Tutti i soggetti	10,26	30,46	10,26	99999
4	Tutti i soggetti	7,18	27,12	7,18	99999

**SUB ALLEGATO 1.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA’
DI LAVORO AUTONOMO**

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	24,44	73,54	21,88	64,36
2	Tutti i soggetti	17,05	56,21	15,78	51,26
3	Tutti i soggetti	16,17	61,58	13,93	58,54
4	Tutti i soggetti	15,94	55,40	14,38	55,40

**SUB ALLEGATO 1.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
– ATTIVITA' DI IMPRESA**

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,94
	2	Tutti i soggetti	10,89
	3	Tutti i soggetti	10,39
	4	Tutti i soggetti	12,47

**SUB ALLEGATO 1.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
- ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO**

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rendimento giornaliero	1	Tutti i soggetti	220,45
	2	Tutti i soggetti	209,70
	3	Tutti i soggetti	195,07
	4	Tutti i soggetti	171,95

SUB ALLEGATO 1.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Giornate dedicate all'attività *	117,8854	94,3563	112,0070	105,5560
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi ** e Spese per acquisti di servizi e Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa e Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	2,5753	1,1280	3,0759	1,5640

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Giornate dedicate all'attività"

** La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

SUB ALLEGATO 1.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Consumi	3,6692	2,2656	2,0169	1,6437
Altre spese	2,0031	2,2656	2,0169	1,6437
Giornate dedicate all'attività*	123,1435	96,2414	100,8534	102,5722
Spese per prestazioni di lavoro dipendente e Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica**	1,3888	2,2656	2,0169	1,6437
Giornate dedicate all'attività: età professionale fino a 4 anni *	-	-27,1336	-	-
Giornate dedicate all'attività: età professionale fino a 6 anni *	-8,4607	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Giornate dedicate all'attività"

** La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE GIORNATE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Giornate dedicate all'attività nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Giornate dedicate all'attività = (ditte individuali) Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e ((Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi) * 312);

Giornate dedicate all'attività = (società) Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e ((Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi) * 312).

La variabile Giornate dedicate all'attività nel caso di lavoro autonomo è calcolata come:

Giornate dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale) Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e 312;

Giornate dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti) Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e (312 * "Numero soci o associati che prestano attività nello studio").

Il "Numero giornate dedicate all'attività" è pari a: Numero giorni relativi a guida turistica + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico incoming + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico outgoing + Numero giorni relativi ad assistenza e transfer + Numero giorni relativi ad interprete turistico + Numero giorni relativi a guida escursionistica/naturalistica/alpina + Numero giorni relativi ad organizzazione eventi/convegni/congressi + Numero giorni relativi ad animazione/intrattenimento e spettacolo + Numero giorni relativi ad altro.